

Quattro gocce di Ylang Ylang

L'essenza del piacere

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Sonny Marino

QUATTRO GOCCE DI YLANG YLANG

L'essenza del piacere

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Sonny Marino
Tutti i diritti riservati

*“Dedicato alle donne
e alla loro straordinaria capacità di vivere
in modo esclusivo ed amplificato ogni emozione.”*

Introduzione

Il mio nome è Sonny, tutto ha inizio nei primi anni '90 quando, dopo varie esperienze, finalmente decisi di fare quel lavoro che mi piaceva veramente e che avrei dovuto fare da sempre.

Tuttavia, come capita spesso nella vita, le cose vanno come vanno e, per un motivo o per l'altro, fino a quel momento, non ero ancora riuscito a cimentarmi nell'attività per cui ero "corredato"; in quel magico periodo, però, faustamente era arrivato il mio tempo.

Iniziai determinato a studiare il dovuto e, dopo aver ottenuto i miei primi diplomi, finalmente la nuova professione poteva lecitamente avere inizio, cosa che avvenne in un brevissimo tempo, quasi subito dopo la scrupolosa preparazione.

Da quel momento si avviò una fase della mia vita che definirei davvero "speciale" e senza uguali.

Premetto che ho sempre "amato" questo tipo di ambiente che andrò a descrivere, attorniato dal profumo di fiori e piante aromatiche, da oli e creme, mi diletta sovente a prepararne di personalizzati con varie essenze naturali.

A questo punto, devo giustamente rivelare di quale professione sto parlando, funzione per cui le esclusive esperienze mi hanno spinto a scrivere e rendere potenzialmente partecipe un pubblico curioso e sensibile, atto ad "esplorare" momenti di intimità così unici e particolari come quelli su di un lettino da massaggio.

Già... in effetti sono un massaggiatore professionale ormai da venticinque anni... come vola il tempo!

Analizzando questi anni di attività mi sono “accorto” di quante cose particolari e forse uniche nel loro genere potrei, dovrei... e voglio raccontare, avvenimenti che per me hanno significato un periodo indimenticabile, cominciato dopo qualche anno dal mio insediamento in hotel, da dove iniziavo a sperimentare con razionalità dei “test” interessanti.

Trovo lavoro in hotel

L'impatto con il camerino assegnatomi è stato fin da subito positivo... era infatti, questa, la mia prima volta come lavoratore dipendente in un hotel.

Devo riconoscere che mi sono sentito benissimo, davvero subito a mio agio e, già dal primo giorno di lavoro, quella cabina da massaggio la sentivo mia, nelle misure, nel colore delle pareti, nella distribuzione di quei tre mobiletti che formavano un arredamento semplice e funzionale per una stanza, che si prestava ad accogliere delle persone seminude in accappatoio, spesso di colore bianco, ma non mancavano anche quelli di svariati colori.

Una cosa però andava cambiata immediatamente: la luce sul soffitto!

Non coincideva affatto col mio concetto di "massaggio", né tanto meno con la mia formazione olistica, basata su componenti semplici ma indubbiamente fondamentali per ottenere questa "unione" corpo-mente, quali *luce-profumo-musica* e, naturalmente, due buone mani capaci, che sappiano interpretare al meglio l'esigenza della persona in quel momento da trattare.

A quel tempo, i colleghi che erano già operanti nell'hotel, non dimostravano certo di essere in sintonia con quello che ho appena affermato, ovvero sia quelle componenti primarie senza le quali non si può ottenere l'atmosfera ideale per realizzare un buon massaggio olistico. Nei loro camerini, infatti, la luce che filtrava da sotto la porta e che pesantemente ti investiva, appena la porta si apriva per far entrare-uscire uno/a cliente, era una violenta luce da "macelleria"; così in realtà l'ho definita fin dal primo momento in cui mi sono imbattuto in essa.

Per non parlare poi, della musica che inorridiva anche le pareti della stanza oltre che le trombe di Eustachio; per farla breve, dico che mi sembravano operatori di un mondo parallelo e basato su fondamenti quasi interamente difformi da quelli che per me erano basilari.

Tuttavia queste “pseudo anomalie” non avrebbero certo distolto la mia sensibilità e convinzione sulle giuste e basilari affinità da adottare come professionista, onde poi ottenere quel risultato davvero sperato.

Una classica giornata di lavoro

Arrivo presto di mattina al lavoro, prima delle 6:00 sono già cambiato e pronto a cominciare la mia avventura operativa; non mi pesa affatto essere in piedi all’aurora di ogni giorno, dal momento che sto benissimo nel mio camerino da massaggio, inondato dal tenue profumo dei miei oli essenziali.

I vari clienti che si stendono sul lettino apprezzano molto l’atmosfera di questa stanzetta: luce soffusa, musica rilassante, profumi inebrianti e stimolanti.

Ed è soprattutto sui profumi che concentrerò la maggior parte del mio racconto, la loro capacità di inserirsi nella sfera sensoriale dell’individuo, stimolando direttamente quella parte emozionale spesso intorpidita; con la mia esperienza personale, posso arditamente aggiungere, con sicurezza, che agiscono in modo molto più accentuato, come spesso accade, nella sfera emotiva femminile.

Già... le donne, una porterei di sensori, cosparsi in modo equo e armonioso in tutto il corpo!

Noi uomini, sfortunatamente, non riusciamo minimamente a compararle su moltissime cose, ma di una ne sono più che certo, dal momento, però, che non sono uno specialista, per poterlo asserire in modo scientifico, lo faccio esclusivamente in base alla mia esperienza: a livello erogeno, noi uomini siamo lontani anni luce rispetto al colossale potenziale della donna!

Appurata questa “deficienza maschile”, voglio iniziare a parlare dei miei “esperimenti”, entrando nei particolari con la mia prima conferma... ovviamente femminile...

Inka... una cliente tedesca

Lunedì mattina... inizia una nuova settimana e, come al solito, anche con una parte di nuovi clienti. Lei era una di questi, seduta fuori nel piccolo corridoio, aspettando tranquillamente il Suo turno per entrare appena si fosse aperta la porta, che puntualmente aprivo subito dopo avere tutto in ordine... E l'ho vista così per la prima volta: alta e di carnagione chiara, bionda di capelli con un sorriso ammaliante, avvalorato ancor di più da quei Suoi bellissimi occhi azzurri.

Questa donna austera di quarantotto anni, in quel tempo, è stata indubbiamente la prima a farmi notare come può essere coinvolgente e, per certi versi, sconvolgente ricevere un massaggio, avendo come sottofondo le note di un profumo perfettamente indovinato e appropriato per esaltare quella parte emozionale di un individuo, che spesso, a prima vista, può apparire chiuso e dormiente.

Molti potrebbero pensare che, in fondo, tutti i profumi abbiano o, meglio, possano ottenere questo effetto risvegliante; in parte è vero, ma di certo non così decisamente in profondità come può farlo quello con le giuste "note", ideali e perfettamente in sintonia con quella zona sensibilissima e inconscia della sfera emotiva, cosa che ho potuto constatare su migliaia di soggetti, la maggior parte dei quali di sesso femminile.

Fin dai primi giorni, notavo che la percezione di questo profumo da parte di Inka la metteva istintivamente in condizione di rilassamento pressoché automatico; il mio lavoro di massaggiatore diveniva così molto più semplice e partecipa in quelle condizioni, creando poco a poco un'atmosfera singolare nel suo genere, dove le mani dell'operatore e il corpo della donna seguono unitamente e armoniosamente un'onda simbiotica.